



Dwight Eisenhower, presidente Usa ai tempi della guerra di Corea

Generale rivela «Battaglie Usa-Urss nei cieli di Corea»

HONG KONG. Americani e sovietici hanno combattuto tra loro, con un pesante bilancio di vittime da una parte e dall'altra, negli anni seguenti alla fine della seconda guerra mondiale. È accaduto, secondo quanto scrive il settimanale di Hong Kong «Far Eastern Economic Review», durante la guerra di Corea, tra il 1950 e il 1953. Gli aerei sovietici erano mascherati da aerei cinesi e anche i piloti portavano divise cinesi, il che avrebbe permesso alle autorità di Mosca di negare sempre il loro coinvolgimento nel conflitto. Gli americani per parte loro, pur a conoscenza del fatto, non l'avrebbero reso pubblico per non far degenerare il conflitto. L'articolo del settimanale, scritto da un esperto inglese di studi militari, cita la testimonianza di un ex generale dell'aviazione sovietica, Georgij Lobov. Nell'agosto del 1950 i sovietici allestirono una base di intervento per la Corea a Vladivostok inviandovi squadriglie di caccia Mig 15. La base fu attaccata dagli aerei militari americani: mille aerei sovietici sarebbero stati distrutti e 200 piloti dell'Armata rossa uccisi. Per parte loro gli americani avrebbero avuto, nel corso di questi combattimenti, un migliaio di perdite tra i loro piloti. L'inganno sovietico sarebbe stato scoperto all'epoca a causa della difficoltà che i piloti avevano a intrattenere le loro conversazioni in volo in cinese o in coreano. L'articolo del settimanale di Hong Kong cita anche la testimonianza dell'astronauta americano John Glenn, combattente in Corea. Glenn rivela di aver più volte ascoltato in volo conversazioni in russo tra i piloti degli aerei nemici.

Il segretario generale Onu fa al Senato la prima tappa della lunga visita in Italia. Diplomazia della pace

«Una chiara volontà politica e più risorse finanziarie. Ecco i presupposti minimi per le nostre missioni»

Il biglietto da visita di Ghali «Non c'è solo la Bosnia»

Dall'88 si sono moltiplicate le missioni Onu e aumentati i compiti dell'organizzazione: dal garantire gli accordi di pace e lo svolgimento delle elezioni all'assicurare l'assistenza umanitaria. Tanti focolai di guerra che rischiano di trovare le Nazioni Unite impreparate. Boutros-Ghali propone che l'1 per cento dei bilanci della difesa degli Stati sia assegnato alle missioni di pace.

La federazione di Como del Pds esprime le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del compagno **MARIO LIETTI** militante comunista, antifascista, perseguitato politico, combattente per la libertà nelle formazioni partigiane in val d'Ossola, stimato dirigente sindacale nella Cgil di Como. Sono otto anni che **MAURO RINALDI** è morto, «ma in noi è sempre vivo il suo ricordo, e vogliamo ricordarlo a tutti i compagni e amici che lo conoscevano e stimavano». La moglie, i figli, la cognata, le sorelle e il fratello sottoscrivono per l'Unità, di cui Mauro era assiduo lettore. Piombino (L), 15 aprile 1993.

La famiglia Molinaro ringrazia tutti gli amici e compagni che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro **LORIS** Milano, 15 aprile 1993. Ha raggiunto il suo adorato Domenico nella pace eterna **PIERINO GIALDRINI** di anni 63. Ne danno il triste annuncio la moglie Angela e la cognata Maruccia. I funerali avranno luogo venerdì 16 nell'abitazione di via S. Maurizio, 5 a Cassano Magnago. Sottoscrivono per l'Unità: Cassano Magnago, 15 aprile 1993. Le compagne ed i compagni del «LidB Avventurini» si uniscono al dolore del compagno Tarciso Bonatta per la perdita della sua cara mamma, compagna **MARIA BONAITA** I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'ospedale di S. Raffaele per il cimitero di Lambrate. Milano, 15 aprile 1993. Dopo una vita dedicata alla famiglia e agli ideali di giustizia e libertà è scomparso **GUERINO QUETTI** Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e le figlie i generi e i nipoti Cevo (Bs), 15 aprile 1993. **MARIA BONAITA** Milano, 15 aprile 1993.

VICHI DE MARCHI

ROMA. In Italia per una visita ufficiale di dieci giorni, il segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali, giunto l'altro ieri a Roma, si è subito immerso nel fitto calendario di impegni che lo attendono, ieri dopo una rapida tappa a Torino, ha incontrato al Senato politici e diplomatici per una botta e risposta sul tema dell'Onu e la nuova diplomazia della pace.

VICHI DE MARCHI

La sua visita in Italia, ma effetto anche delle tante crisi locali, delle tensioni interetiche, delle guerre tribali, del difficile assetto democratico di molti paesi, rotaggio di un mondo diviso in blocchi. «Questo, secondo Boutros-Ghali, spiega come nel giro di cinque anni l'Organizzazione mondiale abbia intrapreso più operazioni per il mantenimento della pace che durante i precedenti quarant'anni». A partire dall'88 le bandiere dell'Onu sono state piantate in Afghanistan, in Pakistan; osservatori sono andati in Iran, Iraq, Kuwait, nel l'America Centrale; è stata data assistenza alla Namibia, al Sahara Occidentale, al Mozambico; la più vasta operazione targata Nazioni Unite è un corso in Cambogia; senza contare i due punti di massima tensione di Somalia e Jugoslavia. Tanti nuovi cantieri aperti senza che quelli vecchi siano

completati. «Non a caso Boutros-Ghali ha parlato di una nuova generazione di operazioni. Non più la vecchia interposizione tra due Stati belligeranti, nell'attesa che qualcuno edifichi la pace, ma un'assunzione diretta di questi compiti. Soprattutto in quelle situazioni, come in Somalia, dove non esiste più un governo, delle forze politiche come possibili interlocutori, dove dai servizi ai trasporti all'elettricità, sono venute meno le basi minime dell'organizzazione civile. Ed ecco allora l'Onu impegnarsi per garantire lo svolgimento delle elezioni e il rispetto degli accordi di pace. Come in Angola, in El Salvador o in Namibia. C'è la Cambogia dove il segretario dell'Onu si è recato nei giorni scorsi aprendo ufficialmente la campagna elettorale che dovrà portare alle elezioni di maggio, incontrando il principe Sihanouk, le quattro fazioni e i venti partiti politici esistenti. Si tratta sicu-

ramente dell'operazione più ambiziosa messa in piedi dall'Onu non solo per i suoi oltre 20.000 uomini impegnati ma anche perché rendere operativi gli accordi di Parigi del 23 ottobre 1991 significa legare «al contempo le diverse fazioni nazionali del paese a un certo numero di Stati esteri». Ma Boutros-Ghali ha sottolineato anche un altro risvolto dei suoi compiti dell'Onu nel mantenimento della pace: «la protezione dell'assistenza umanitaria», una dimensione che compare in modo particolare nelle missioni in Somalia e nella ex Jugoslavia. Naturale che l'attenzione di tutti fosse rivolta proprio alla vicina ex Jugoslavia nelle ore in cui l'operazione «Deny flight», decisa con una risoluzione dell'Onu e «affidata» alla Nato, sui cieli della Bosnia-Erzegovina, è in pieno svolgimento. Ma nonostante le numerose sollecitazioni - compresa quella del presidente della Camera, Giorgio Napolitano - Boutros-Ghali ha preferito non dilungarsi troppo sulla ex Jugoslavia. Quasi a voler ricordare che il mondo è più grande, che «l'operazione jugoslava non è responsabile solo l'Onu ma anche la Comunità europea», che il ruolo delle Nazioni Unite non è limitato alla sola Bosnia», esiste anche la necessità di mantenere la pace tra Serbia e Croazia, c'è la Macedo-

Undici mesi di embargo hanno bloccato l'economia e ridotto i consumi

McDonald's senza hamburger per punire Belgrado

McDonald's senza hamburger per punire Belgrado. Seduto nel suo studio di Belgrado, Slobodan Milosevic fuma un sigaro d'importazione e risponde soave alle domande dell'inviato del Washington Post. «L'embargo? Sapete bene che nella stona non c'è mai stata una volta in cui ha funzionato». Per quanti sforzi faccia il presidente serbo non può nascondere però che le cose vanno in maniera assai diversa. L'applicazione delle sanzioni Onu sarà pure piena di smagliature, soprattutto lungo il Danubio, una arteria che continua ad approvvigionare Belgrado di petrolio, quell'onda nera che il pattugliamento navale deciso dalla Ueo vorrebbe arrestare. Ma le sanzioni, decise nel maggio scorso, hanno ormai mandato in panne l'economia serba. Meno dei dieci per cento delle imprese funzionano ancora a pieno ritmo. Le materie prime scarseggiano. La Grecia, che pure è stata spesso accusata di essere uno degli anelli deboli nell'accerchiamento economico di Serbia e Montenegro lamenta la difficoltà a stoccare nel porto di Salonicco le merci sequestrate: 10.500 barre di ferro intercettate in un solo giorno a fine febbraio so-

l'embargo, tradotto in cifre, è già costato, nei primi sei mesi della sua entrata in vigore, due miliardi e mezzo di dollari. La stima è stata prudentemente calcolata da Mladen Kovacevic, professore d'economia all'università di Belgrado, che ha valutato in oltre un miliardo di dollari la perdita prevedibile per i primi mesi del '93. Senza contare, aggiunge Kovacevic, la perdita d'immagine e di contratti che una volta sospese le sanzioni continuerà comunque a far sentire i suoi effetti nel lungo periodo.

Bartholomew a Milosevic «Armi ai musulmani se non firmate la pace». BELGRADO. «Spero che i nostri interlocutori prenderanno molto seriamente quanto gli è stato detto». L'inviato di Clinton Reginald Bartholomew, ieri a Belgrado per un giro di colloqui con i presidenti Cosic e Milosevic, il capo di Stato maggiore Panic e il leader dei serbi di Bosnia Karadzic, ha chiesto l'immediata sospensione delle violenze e delle operazioni di pulizia etnica, sollecitando la firma del piano di pace Vance-Owen, già sottoscritto da croati e musulmani. Bartholomew ha paventato a sospensione dell'embargo militare a favore dei musulmani bosniaci e il ricorso a nuove sanzioni contro Serbia e Montenegro, padri politici oltre che alleati naturali dei serbi bosniaci. Il 26 aprile il Consiglio di sicurezza dovrà decidere sull'inasprimento dell'embargo: se per allora non si saranno registrati passi avanti nella trattativa, le nuove sanzioni scatteranno senza ulteriori invii. A Belgrado Bartholomew ha incontrato anche l'inviato speciale di Eltsin, Vitali Ciurkin, impegnato in una serie di colloqui nella capitale serba, per tentare di mediare tra le posizioni serbe e gli interlocutori internazionali.

commerciali con le altre repubbliche e la fioritura di un mercato di consumo, suddiviso tra quelle che fino a due anni fa erano regioni di uno stesso stato. I dati però sono incontrovertibili. Lo stipendio di un mese, quando c'è, basta a stento a coprire le spese essenziali per una decina di giorni, secondo dati dell'Ufficio del lavoro, A Belgrado, per arginare la povertà crescente e calmierare i prezzi del mercato, si sta pensando all'introduzione di carte annonarie. In Montenegro, dove la situazione è ancora più grave per la povertà strutturale dell'economia, il governo cerca di tamponare l'emergenza distribuendo generi di primissima necessità alle famiglie più disagiate, il 40 per cento della popolazione: la miseria è diventata il nemico quotidiano con cui deve battersi quasi la metà dei 600.000 abitanti della piccola repubblica. Il presidente Bulatovic ha lanciato la sua personale campagna di richiesta di aiuti umanitari, mostrando le piaghe del suo paese e rendendo più fragile l'assetto della federazione: di sciogliere i nodi che legano il Montenegro a Belgrado non se ne parla, ma che non sia un vincolo insolubile è stato lo stesso presidente ad ammetterlo.

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABLE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la depressione, generata nel Mediterraneo dall'aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale, è ora accentrata sulla nostra penisola ed il suo minimo valore si trova localizzato fra la Sicilia e la Sardegna. La perturbazione che vi è inserita interessa tutte le regioni italiane ed il suo movimento verso levante si presenta piuttosto lento. Questo significa che per le prossime 48 ore il tempo si manterrà generalmente perturbato. **TEMPO PREVISTO:** fatta eccezione per la fascia tirrenica centrale e la Sardegna dove il tempo rimane orientato tra il variabile ed il perturbato, su tutte le altre regioni italiane il cielo sarà molto nuvoloso o coperto e si avranno precipitazioni diffuse. Sulle Alpi, al di sopra dei 1.800 metri, le precipitazioni assumeranno carattere nevoso mentre in pianura si potranno avere locali fenomeni temporaleschi. **VENTI:** al Nord moderati da levante, al Centro moderati da occidente, al Meridione moderati o forti da sud-est. **MARI:** tutti mossi; localmente agitati lo Jonio e il basso e medio Adriatico. **DOMANI:** su Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in fase di esaurimento durante il corso della giornata.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7 17	L'Aquila	4 13
Verona	3 15	Roma Urbe	8 16
Trieste	10 15	Roma Flumic.	9 17
Venezia	5 16	Gampobasso	9 16
Milano	5 16	Bari	9 19
Torino	4 23	Napoli	14 21
Cuneo	4 9	Potenza	5 19
Genova	10 15	S. M. Leuca	10 20
Bologna	7 17	Reggio C.	12 23
Firenze	7 17	Messina	15 21
Pisa	8 16	Palermo	13 22
Ancona	5 17	Catania	8 21
Perugia	6 13	Alghero	8 15
Pescara	6 14	Cagliari	10 17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1 12	Londra	6 15
Atene	12 19	Madrid	4 14
Berlino	1 11	Mosca	-2 2
Bruxelles	5 15	Oslo	-4 9
Copenaghen	-1 7	Parigi	8 15
Ginevra	6 15	Stoccolma	6 7
Heisinki	-4 6	Varsavia	0 9
Lisbona	9 16	Vienna	4 8

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6.30 Buongiorno Italia
- Ore 7.10 Rassegna stampa
- Ore 8.30 Ultimedia. «La crisi in Sud Africa» con M. Emiliani, «Il caso Andreotti» con il sen. Franchi
- Ore 9.10 Volteapanna. Cinque minuti con S. Norsa. Pagine di terza
- Ore 10.10 Spazio al Magn. Con Antonio Bassolino. Per intervenire (06) 6796539 - 6791412
- Ore 11.05 «Artigiani». I problemi della categoria. Con F. Mazzanti
- Ore 11.15 Filo diretto. «Verso i referendum». Con Augusto Barbera
- Ore 12.15 Diretto il fatto. «Medio Oriente». con P. Fassino
- Ore 12.30 Consumando. Quotidiano dei consumi
- Ore 13.30 Saranno radioli. La vostra musica a Italia Radio
- Ore 15.45 Diario di bordo. Viaggio nell'immigrazione. Con Massimo Ghirelli
- Ore 16.10 Filo diretto. «L'Italia non è cosa loro». In studio C. Smuraglia
- Ore 17.10 Verso sera. Con S. Benni, P. Lanzetta, «Il teatro dell'Archivolto». M. Puliani
- Ore 18.30 Notizie dal mondo. Da Los Angeles S. Cossu e da Mosca S. Sergi
- Ore 20.15 Parlo dopo il Tg
- Ore 21.30 Radiobox. I vostri messaggi a I.R. (06) 6781691
- Ore 22.05 Italia Radio «Classica». A cura di A. Montanari
- Ore 23.05 Week-end Italia. Idee e consigli per il nostro tempo libero
- Ore 00.05 I giornali del giorno dopo

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialte L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1° pagina ferialte L. 3.540.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Ferialte L. 635.000 - Festivi L. 720.000
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cno da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.